



via libera

Anno XXXIII - Numero 66

Periodico trimestrale della S.M.S. Polizia Municipale di Genova

Settembre 2022



14° GRANDE CRONO DI GENOVA QUEST'ANNO LA CRONO DI ALBE

Domenica 31 luglio è stata una giornata speciale davvero. La 14 edizione della Grande Crono di Genova, competizione ciclistica su strada organizzata dalla nostra Società, si svolge con grande partecipazione di atleti e di spettatori, come sempre. Ma da quest'anno, anche se con il magone in gola, non sarà più solo "La Grande Crono di Genova" ma sarà anche "Il Trofeo Alberto Novelli". Una grande emozione, sia per chi era presente ma anche per tutti gli altri che conoscevano Albe e non sono riusciti a partecipare. Voglio pubblicamente ringrazia-

re Valter Gulinatti, che non è solo il vicepresidente che tutti vorrebbero, ma è anche un motore instancabile del ciclismo ligure; è solo grazie al suo costante impegno se l'A.S.D. Polizia Locale Genova ha raggiunto questi livelli nell'organizzazione delle competizioni ciclistiche su strada. Valter ha voluto fortemente dedicare questa Crono al Alberto e non possiamo che dirgli grazie. Le foto dicono tutto senza dover dire nulla...una gara tutta dedicata alla competizione ed alla memoria di Albe.

Laura FERRARO



VALTER GULINATTI



MEMORIAL VALTER GUAZZOTTI

Domenica 17 luglio si è svolta una bella manifestazione, lo Steel figlio Elena, il futuro genero Challenger Memorial Valter Lorenzo, che da qualche tempo Guazzotti, un evento in ricordo partecipavano con Valter e noi del caro amico che ci ha alle competizioni, e tuttora sono lasciato. Sono sicuro che Valter stati "adottati" dalla nostra era lì con noi, che ci osservava, squadra. Un terzo tempo caricando con calma la sua insieme agli altri componenti pistola e attendendo paziente della squadra e alla famiglia di suo turno, come sempre faceva Valter, dove, come sempre, durante le gare a cui abbiamo mangiato, bevuto e partecipava. Non perderò scherzato, pratica nella quale troppo tempo sull'evento siamo sempre stati grandi sportivo, che si è svolto presso il maestri. Ed è così che vogliamo campo di tiro di Forte ricordare Valter, seduto ad un C a n a r b i n o , c h e tavolo, dopo una gara, di fronte affettuosamente abbiamo ad un'abbondante libagione, a sempre chiamato "casa", in scherzare, ridere, prendere e quanto ci ha visto nascere come farsi prendere in giro. La gara è tiratori e anche come squadra. finita, il dopo gara anche, altre Molti i partecipanti, tra i quali ne verranno e tu Valter, amici, Colleghi e tiratori di molte ritornerai alle nostre menti con parti d'Italia, che Valter aveva il ricordo degli scherzi, delle conosciuto durante le risate, dei "menaggi" a più non competizioni, che tanto amava e posso. Ciao Valter.

**I tuoi amici della
squadra di tiro**



Bruno Peruselli

ABBIGLIAMENTO
E CERIMONIA

tel. 0106356426
Via Lungo Bisagno Istria, 25 r
Genova
(uscita autostrada Genova est)

www.peruselli.it

Ansaldi e Fincantieri



Via libera



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

CUMME EIMU

(COME ERAVAMO)

Con grande piacere e con l'autorizzazione del socio, riporto un bel ricordo di Marco Repetto (Concorso 1969), pubblicato dallo stesso su Facebook. "Sono Marco Repetto concorso 69. Ho 77 anni ed i miei tre figli dicono che sono un po' rinto ancora in forma (Porterà bene?). Vi presento una foto del 71 sono individuabili alcuni finali del torneo tra bianchi rappresentano il (io sono quello accucciato in tuta e le strisce sono l'"Autorimessa". Gran Il campo è quello di ponte X). L'incontro è stato vinto da noi bianchi grazie alla presenza di Nevio Bohunj, Pino Vanzo ed il sottoscritto componenti della gloriosa squadra dei "Vigili Urbani Genova" (anch'io sono un onoro di essere stato e di essere collega ed amico (e chi non?), al-

Riccardo GABELLA



CIAO ROBERTO

In ricordo di Roberto ANGELINI, nostro Collega, Socio, Amico. Roberto era un uomo che appariva indistruttibile. Aveva le caratteristiche tipiche del Vigile Urbano di una volta. Un caro Amico col quale abbiamo fatto servizio assieme per tanti anni alla Sezione Municipale, tante giornate e tante notti insieme al servizio della città e dei cittadini, sempre educato e gentile con tutti in ogni occasione, sempre pronto ad aiutare chi ne aveva bisogno e mai oltre il giusto nei confronti di chi contraveniva alle norme dei codici di comportamento. Divisi per qualche tempo in seguito a vari trasferimenti, ci siamo ritrovati alla Sezione Albaro per gli ultimi due anni

prima del mio pensionamento e anche allora fu un valido Collega e collaboratore oltre che, come ho già detto, un carissimo amico. Poi la pensione è arrivata anche per lui, così ci siamo ritrovati alle varie manifestazioni che la nostra S.M.S. organizza ed era sempre un piacere rivederci e stare insieme, anche se per poco tempo. La notizia del suo decesso è stata, per me, dura da comprendere e accettare, lo ricordavo saldo come una roccia, come negli anni passati. Alla moglie Angela, nostra Collega, ed ai familiari tutti esprimo a nome della S.M.S. e mio personale, le più sentite condoglianze.

Gino BLE'



Ciao Roby, per ricordarti da Amico e Collega voglio solo dedicarti alcune righe attribuite ad una litania Navajo, ma poco importa chi le ha scritte, importante ne è la condivisione (un grande abbraccio Angela)

Non avvicinarti alla mia tomba piangendo.

Non ci sono. Non dormo lì.

Io sono come mille venti che soffiano.

Io sono come un diamante nella neve splendente.

Io sono la luce del sole sul grano dorato.

Io sono la pioggia gentile attesa in autunno.

**Quando ti svegli la mattina tranquilla,
sono il canto di uno stormo di uccelli.**

**Io sono anche le stelle che brillano,
mentre la notte cade sulla tua finestra.**

Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo.

Non ci sono. Io non sono morto.

Paolo ZOBOLI



Da sx verso dx, in piedi: CAMMINATI - BOSSI - BOHUNJ - TOGNETTI - GIOVANNINI - GUERRINI - PIPESCHI G. - AMADEI - BRUZZONE - Brig. PECCHIONI - RICCOMAGNO, accosciati: VANZO - TACCOLA - RIVABELLA - BOZZINI - REPETTO - GUALCO - MAGGIONCALDA.

POSTE ITALIANE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

- 70% AUT. DCB / GENOVA NR. 589 ANNO 2006

REDAZIONE: Riccardo GABELLA, Laura FERRARO, Sabrina ANTOGNOLI, Paolo ZOBOLI, Ileana MARCHESE, Riccardo BADINO, Mauro GUAZZOTTI, Massimo GAGGILOLO, Gino BLE', Francesca BISIGHINI, Massimo MEDICA e Valeria PROFETA.

Direttore Resp. Giovanni MARI Aut. Trib. Di Genova N° 4/1969 hanno collaborato:

Gli amici della squadra di tiro e Gianluca MARCENARO. Stampa Tipografia Sanquirico s.n.c.

Per comunicare con noi il nostro indirizzo e-mail è:

vialiberapress@libero.it



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

BUON MARE GIAN

Ciao Gian (VIGNOLO vulgo Fessüa), sembra Cieri ma sono passati trentasette anni, fin da subito sconosciuto amico predestinato, prima in servizio, poi la famiglia, il tuo babbo, la sorella, le figlie, la pesca, entrambi con un carattere forse non facile però con indeterminata fiducia, anni condivisi in sezioni a volte difficili. Imparando che l'essenziale è avere accanto persone insindacabilmente fidate, poche figure magari, ma indiscutibilmente certe. Condivisione dell'hobby della pesca, l'acquisto di un gozzetto,

il piacere del mare, dei tramonti e delle albe. Per entrambi le parole hanno da sempre un peso aleatorio, importanti sono i fatti reali, queste poche righe vogliono solo essere un riconoscimento pubblico ad un AMICO Collega con il quale ho condiviso metà della mia vita, senza nutrire interessi che altri comprendano o approvino, portandogli solo l'augurio che la meritata quiescenza sia foriera di gioie familiari, abbondante pescato e la prosecuzione dell'infinito amore per il mare.

Paolo ZOBOLI



.....TI GUARDO CON I MIEI OCCHI.....

Alzi la mano chi non ha mai desiderato, almeno una volta da bambino, di diventare un super eroe... bastava anche solo indossare la maschera di quel personaggio, dei film o dei cartoni animati, che non teme la morte e che difende tutto e tutti, che non ha paura di nulla e che, alla fine, trionfa contro il male, per sentirsi invincibile agli occhi del mondo. ...E faccia un passo avanti chi, in tenera età, non ha mai desiderato di indossare la maglia del numero dieci: il calciatore più famoso, quello che fa goal superando qualsiasi linea di difesa, quello che porta la propria squadra sempre alla vittoria, quello che finalizza ogni azione di gioco. Credo che

tutti, almeno una volta nella vita, abbiano sperato di essere quel supereroe, quel campione. ...E se qualcuno desiderasse indossare la maschera di Robin e non quella di Batman?! E se invece della maglia numero dieci si volesse indossare la maglia, che so'... numero 13?! Lecce. Campionati Italiani di Calcio a 5. Genova si presenta con la sua squadra, a ranghi ridotti a causa di alcuni infortuni. Nella rosa dei partecipanti anche colleghi, sportivi sì, ma per altre discipline, disponibili a giocare per andare ad implementare i numeri contati della nostra squadra, fornendo quei pochi minuti di respiro ai calciatori più esperti. Lo spirito di fondo,

infatti, è sempre lo stesso: provare a vincere e, se proprio non si riesce, almeno divertirsi. Le gare si concentrano nei pomeriggi leccesi, sotto un sole inclemente che non risparmia fatica a nessuno. La sera, se ancora ce ne fosse bisogno, si fa gruppo, tra un paio di brindisi e la visita ai paesini vicini al residence. Proprio qui, seduti al tavolino di un locale, si assiste ad una scena particolare ma, forse, dai poteri straordinari... Domenico, per gli amici Mimmo, anni 12, palermitano, tra la folla di persone nel locale, si ferma e con il dito convinto esclama: "Tu sei il numero 13 di Genova!". Vi chiederete cosa ci può essere di così strano in questa esclamazione. Il numero 13 della compagine genovese, fino a quel giorno, aveva giocato una manciata di minuti in campo, rimanendo pertanto in panchina rispetto ai calciatori titolari. Non solo! Il nostro 13, Fabio Dal Cin, ballerino da una vita e calciatore da un minuto, non era mai entrato in un campo da calcio né aveva mai indossato una maglia da gioco... però, tra tutti, per Mimmo, LUI era il numero 13! Gli occhi di un bambino brillano ancora di magia, di quella forza che, inspiegabilmente, travolge l'animo come un fiume in piena e disarmata, abbatte i

pregiudizi e regala emozioni che, per certo, difficilmente si dimenticano. Da quel momento, tutto ha avuto un sapore diverso, molto più vero ed essenziale, quel sapore che dovrebbe avere qualsiasi gesto. Ed è stato così che la maglia n.13 di Genova è stata autografata dal suo giocatore e regalata al suo primo tifoso, quale ricordo di quella vacanza. Mimmo non toglierà quella maglia nemmeno per andare a dormire; la userà anche per giocare nel torneo dedicato ai bambini e, con la maglia del suo campione, segnerà le sue reti. Quando sarà madida di sudore, per stessa ammissione della madre, tra l'emozionato e il disperato, Mimmo non vorrà lavarla per paura che l'autografo si possa cancellare. Ho sempre pensato che lo sport potesse unire gli opposti, tra la gioia delle vittorie e la rabbia delle sconfitte. Sono sempre stata convinta, poi, che qualsiasi gioco di squadra avesse in sé quegli ingredienti unici per cui ognuno è importante singolarmente ma diventa fondamentale nel gruppo. Credo però che Mimmo e Fabio siano riusciti ad andare oltre a tutto e tutti, raggiungendo quel posto in cui non importa ciò che puoi apparire, importa semplicemente ciò che sei... io ti guardo con i miei occhi...TU sei il numero 13!

Laura FERRARO



IDEA GRAFICA BY ZOBELIX





Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

MARINERIA, NOSTRO ORGOGLIO

Nel 1962 la portaerei americana U.S.S. Independence incrociando la rotta della Nave scuola chiese di identificarsi. Alla risposta "Nave Scuola Amerigo Vespucci", la salutò con l'espressione rimasta nella storia "Siete la nave più bella del mondo". Dalla storia ai giorni nostri, è il primo settembre 2022, a bordo del Vespucci, è stata aggiornata una pagina tra le più iconiche della storia del veliero. Correva l'anno 1962 quando, sotto le stelle del cielo estivo nel mezzo del Mediterraneo, la portaerei americana U.S.S. Independence (C.V.A. 62 Forrestal - class), incrociando la rotta della Nave scuola chiese a quest'ultima di identificarsi attraverso una comunicazione a lampi di luce. Alla risposta "Nave Scuola Amerigo Vespucci - Marina Militare Italiana" l'altra unità la salutò con l'espressione destinata a rimanere nella storia: "you are the most beautiful ship in the world", siete la nave più bella del mondo. 60 anni dopo un'altra por-

taerei americana, la U.S.S. George H.W. Bush (C.V.N. 77 Nimitz - class), ha incrociato la rotta di Nave Vespucci in transito da Manfredonia a Taranto nel basso Adriatico. Il comandante, Capitano di Vascello David Tavis POLLARD, in ricordo dello storico evento avvenuto con la U.S.S. Independence, ha chiesto via radio "siete il veliero Amerigo Vespucci della Marina Militare Italiana?" Alla risposta affermativa del Capitano di Vascello Massimiliano SIRAGUSA, gli americani hanno risposto: "after 60 years you're still the most beautiful ship in the world" (dopo 60 anni siete ancora la nave più bella del mondo). Si è trattato di una incredibile opportunità di rinforzare il legame tra la Marina Militare e la U.S. Navy, nel solco della tradizione guardando al nuovo che avanza, iconicamente rappresentato dagli allievi del neonato corso Aghenor imbarcati.

Paolo ZOBOLI



MEDITERRANEO CENTRALE
12 LUGLIO 1962. PORTAEREI USS INDEPENDENCE



MEDITERRANEO CENTRALE
1 SETTEMBRE 2022. PORTAEREI USS GEORGE H.W. BUSH

BUON VIAGGIO GIN

Riporto volentieri le parole che ho espresso per ricordare Giulio il giorno delle sue esequie. Quando ho ricevuto la proposta di rappresentare il Corpo per ricordare Giulio, devo dire sinceramente che non ho dovuto pensare molto a quello che avrei potuto condividere, perché ha parlato il cuore; e il cuore mi ha ispirato in particolare due parole. La prima parola è "grazie!" Come non dirti grazie Giulio per la tua professionalità e la tua abnegazione per il Corpo e per il lavoro, perché tu sei stato un grande "Vigile" (il nostro meraviglioso lavoro ce lo avevi proprio dentro!) ma anche un grande lavoratore. Nella tua carriera hai sempre dato il massimo, sia nelle normali attività quotidiane, sia quando sei stato designato a coordinare degli uomini (ricordo la Sezione di Prà e poi il tuo amato Autoreparto), fino a quando, coordinando l'Ufficio Servi-

zi, ti sei trovato ad affrontare l'organizzazione di tutte le attività del Corpo (e non solo!) in seguito alla tragica caduta del ponte Morandi. Penso che questa sia stata proprio la ciliegina sulla torta della tua carriera lavorativa. Come non dirti grazie Giulio per quello che ci hai insegnato e di come ci hai fatto crescere, come operatori e come uomini (in particolare noi della prima 27°, poi Automezzi ed infine Autoreparto). La tua competenza e la tua preparazione sono sempre state preziose per tutti noi e ricordo ancora con simpatia quando scherzosamente, ma non troppo, ci proclamavi di essere il "brasiliano del Codice della Strada"! Competenze che tu, Giulio, hai messo sempre a disposizione di tutti per farci crescere, segno profondo di una virtù che non è da tutti, quella della condivisione e del mettersi a disposizione per il bene degli altri. Come non dirti grazie Giulio per la tua bontà d'animo. Sotto la corazza

di uomo invincibile e da vecchio brigadiere nascondevi una profondità e una sensibilità che ti hanno sempre portato a capire quando un collega era in difficoltà e a prodigarti per dargli una mano, mettendo al primo posto le sue esigenze rispetto alle tue. E la seconda parola che mi ha suggerito il cuore è "PASSIONE". Nella tua vita, in tutto quello che hai fatto (lavoro, affetti, sport, hobbies) hai sempre messo tanta passione, cuore, coraggio e questa passione l'hai saputa trasmettere a noi con tanto entusiasmo ma anche con tanta semplicità. Quindi Giulio, noi

che oggi ci troviamo qui, tutti un po' diversi, sicuramente migliori, dopo aver fatto questo pezzo di strada insieme a te. E sono convinto che anche il Corpo non sarebbe oggi quello che è, se tu non ne avessi fatto parte. Noi oggi qui presenti ci stringiamo al dolore della famiglia e ti diciamo ancora "GRAZIE!" non ti dimenticheremo mai. E anche tu, dovunque tu stia girovagando in questo momento, non ci dimenticare, e resta vicino a noi come hai sempre saputo fare durante la tua vita terrena.

Il vecchio Gin
Gianluca MARCENARO



Giulio Gin Enante

COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI E FESTA DEI PENSIONATI

In data 4 novembre p.v., alle ore 10,00 si renderà omaggio ai caduti presso il Cimitero di Staglieno, a seguire alle ore 12,00 presso il Ristorante Il Baluardo, situato in area Expo Porto Antico, avremo modo di festeggiare i Colleghi giunti alla quiescenza.

IL DIRETTIVO

SOMMARIO

- ✦ 14° crono di Genova quest'anno la crono di Albe pag. 1
- ✦ memorial Valter Guazzotti pag. 1
- ✦ cumme eimu pag. 2
- ✦ ciao Roberto pag. 2
- ✦ buon mare Gian pag. 3
- ✦ ... ti guardo con i miei occhi pag. 3
- ✦ marineria, nostro orgoglio pag. 4
- ✦ buon viaggio Gin pag. 4
- ✦ c'è il nuovo che avanza pagg. 5 e 6
- ✦ il nostro passato prossimo 1 Il dazio pag. 6
- ✦ 2 I bus pag. 6
- ✦ 3 Scarpino pagg. 6 e 7
- ✦ 4 I taxi pagg. 7 e 8
- ✦ ciao Max pag. 8
- ✦ ciao Silvio (Fabris) pag. 8



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova



C'E' IL NUOVO CHE AVANZA

Molte volte ci sentiamo dire: "è il nuovo che avanza!", un'affermazione che spesso nasconde insidie, che giustifica una situazione non sempre limpida o confacente al momento, che a volte mistifica le insidie dovute all'avanzamento tecnologico non sempre correttamente metabolizzato dalle persone. Il nostro lavoro non esula dall'analisi, la tecnologia è entrata in pochi anni a spron battuto nel servizio quotidiano. L'amministrazione ha investito in apparecchiature che, nella teoria, dovrebbero ottimizzare il nostro impiego e migliorare il servizio fornito ai nostri concittadini. Purtroppo questa informatizzazione presenta, a mio modesto avviso, alcune problematiche che, se non correttamente gestite, rischiano di vanificarne i possibili vantaggi d'impiego. Il primo ostacolo è una sterilizzazione del rapporto con i cittadini, dove un apparecchio tecnologico tende a farci perdere il contatto con la realtà vissuta, dove l'atto (ovviamente in senso generale) è sempre più un numero e sempre meno un rapporto diretto con l'utenza (brutta definizione dei nostri concittadini), un confronto sempre più impersonale, quasi la macchina potesse fornirci un paravento distanziando diverse realtà. Il secondo ostacolo è senz'altro meno filosofico e più tecnico. Passerei ad un esempio pratico (realmente accaduto), alcuni anni or sono per sanzionare un'auto in divieto di sosta era necessario provvedere alla compilazione di un preavviso di sosta in duplice copia, di cui una veniva posta sul veicolo sanzionato. Se durante la compilazione o c o m u n q u e p r i m a d e l l ' a p p o s i z i o n e sopraggiungeva il conducente era necessario provvedere all'annullamento di questo atto che andava sostituito con un idoneo p.v., ovviamente a maggior ragione ciò doveva avvenire se l'articolo contestato prevedeva la decurtazione di punti sulla patente. E' palese, anche se non parliamo di scaricare sacchi di farina, che compilare manualmente un atto per poi annullarlo e compilarne un secondo ancor più dettagliato, rappresentava un aggravio di lavoro, di fatto però l'operatore conosceva la norma, quindi i propri doveri e responsabilità. Arriva la tecnologia e con un piccolo apparecchio digitale si ottimizzano i tempi. Vi è un'auto in sosta su di uno stallo destinato alla fermata dei mezzi pubblici di linea, il conducente si reca sul lato opposto della carreggiata (una corsia per senso di marcia), lasciando evidentemente il finestrino aperto, per ritirare una cassetta di frutta da un negozio di frutta e verdura. Giunge un operatore che con lo SCAT inizia ad inserire i dati necessari alla redazione del preavviso di sosta. Durante la compilazione giunge trafelato quel conducente il quale rappresenta l'assoluta momentaneità della permanenza in loco del veicolo, ma l'operatore risponde che ormai l'atto è redatto, e ciò dicendo termina l'inserimento

dei dati inviando in stampa quanto scritto. Per fugare qualsivoglia retorica di buonismo qualunquistico, quanto cito, realmente avvenuto in mia presenza, non è giustificativo in merito alla sanzione, il veicolo era in divieto di sosta e quindi formalmente la sanzione è ineccepibile. L'Agente consegnava a mani dell'utente il preavviso dove al quarto capoverso si cita che la mancata contestazione immediata era dovuta al fatto che non era presente sul posto il conducente al momento dell'accertamento (art. 201 del C.d.S. comma 1 bis, lettera D), segue ai sensi dell'art. 126 bis del C.d.S. la comunicazione che la prefata violazione prevede la decurtazione di due punti sulla patente di guida. La lunga stampata termina rappresentando all'utente che pagando in misura ridotta risparmierebbe anche l'aggravio delle spese di notifica dell'atto. L'operatore al momento del confronto con quel conducente avrebbe dovuto (non potuto, ma dovuto) inserirne i dati identificativi nell'atto che sarebbe stato tramutato immediatamente in p.v., dando la possibilità all'utente di inserire le eventuali previste dichiarazioni e contestualmente fornire gli estremi necessari alla decurtazione dei punti sulla patente, facendo inoltre rispar-

miare realmente allo stesso contravvenuto le spese di notifica. L'analisi più tecnica dell'accaduto ci permette di individuare i molteplici punti di caduta dell'operazione che potrebbero peraltro creare gravi ripercussioni giuridiche sull'operatore medesimo. Il preavviso porta la firma del p.u. che lo ha redatto, ove egli asserisce e sottoscrive un falso (...poichè lo stesso non era presente al momento della contestazione...), pur ritenendo di difficile applicazione i dettami rappresentati negli artt. 491 e 493 c.p. vista la natura intrinseca del preavviso di sosta se pur esso propedeutico all'atto in sé, resta evidente l'ingiusto danno causato al contravvenuto, non ultima l'incentivazione al pagamento della sanzione in forma breve per evitare le spese di notifica che poi dovrà comunque sostenere al momento della notifica del sollecito di presentazione dei dati per la decurtazione dei punti sulla patente. Vi sono molti altri esempi di storture dovute al cattivo uso della tecnologia sulla redazione di atti, sia amministrativi che penali, la macchina resta tale e non può discriminare sulla fattispecie dell'evento, può aiutarci nella redazione degli atti ma non può, ma soprattutto non deve decidere cosa applicare, il dafar

segue a pag. 6



Numero Verde
800-550755
CON OPERATORE 24 ORE SU 24



AZIENDA SERVIZI FUNEBRI DEL COMUNE DI GENOVA

SCONTO RISERVATO AI SOCI SMS PM GENOVA

Sconto del 50% su tariffe autofunebri e furgoni Vito Mercedes-Benz, per servizi in città e fuori comune oppure sconto del 100% su tariffe manifesti funebri.



Via libera



segue da pag. 5

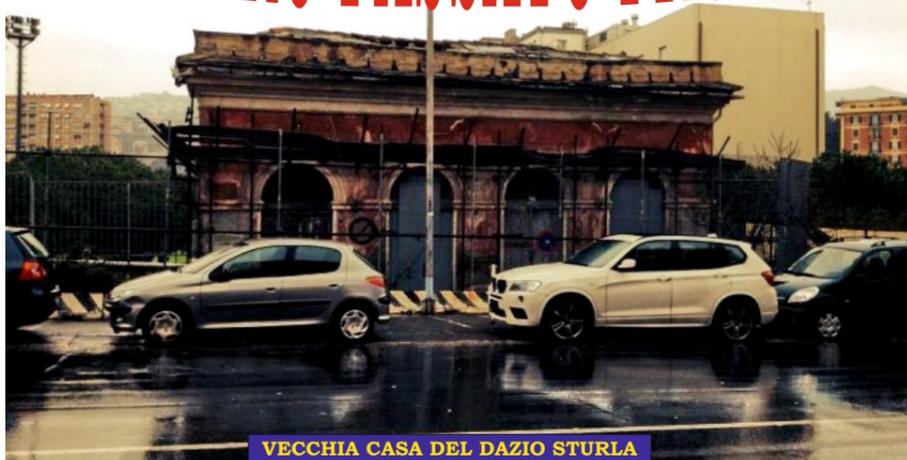
si nel caso di specie. Ritengo personalmente che ciò rappresenti un pericolo per gli operatori stessi, per l'ammini-

Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

strazione di appartenenza ed un cattivo servizio fornito ai nostri concittadini.

Paolo ZOBOLI

IL NOSTRO PASSATO PROSSIMO



VECCHIA CASA DEL DAZIO STURLA

1 IL DAZIO

La Sezione Automezzi 27°, un mito anche grazie al suo Miglior Comandante di sempre: Giovanni TRIPALDI. Parlerò delle sue innovazioni per il miglioramento del Servizio cominciando a parlare del Dazio. Negli anni 70 Genova (e le altre città) avevano una Cinta Daziaria per il controllo delle merci che entravano in città e fornivano buone entrate (tasse). Capitava così che spesso alcuni negozianti, cercassero di trovare degli escamotage per evitare di pagare questa tassa; ad esempio succedeva con la carne o altri prodotti di macellazione: alcuni negozianti si servivano di macelli della Provincia per avere carne a minor prezzo, che introducevano in città cercando di evadere il dazio per avere maggior profitto. Il Comune aveva degli agenti daziari in borghese su autocivetta (che però gli evasori ormai conoscevano bene) che stazionavano all'ingresso della città e fermavano autovetture e furgoni per il controllo ed erano molto, molto fiscali, anche perché avevano una percentuale sul ricavato. Naturalmente gli evasori studiavano percorsi alternativi, dando così vita a fughe ed inseguimenti. Bisogna sottolineare che gli inseguimenti erano vietati ai

dazieri in quanto loro non erano Polizia Giudiziaria e quindi i loro veicoli non erano provvisti di lampeggianti e sirene, così la scusa più usata dagli evasori quando venivano fermati dopo una fuga era che ad inseguirli potevano essere dei "malintenzionati". Come dare loro torto? Il direttore del Dazio si rivolse allora al Comando dei Vigili che passò la palla a TRIPALDI. Sotto Natale o a Pasqua, momenti in cui le derrate erano più copiose, il Comandante dispose delle pattuglie in ausilio ai dazieri. Evitando i posti più noti le pattuglie fermavano i veicoli segnalati che vedendosi dare l'alt dai Vigili Urbani si fermavano tranquillamente; a quel punto spuntavano i dazieri che prendevano in mano la situazione. Non mi è mai capitato di essere assegnato a questo servizio e ne ero contento perché non mi sarebbe piaciuto, mi sarebbe quasi parso di essere una spia; questa sensazione era comune anche a molti altri colleghi. Fortunatamente una legge dello Stato cancellò il Dazio verso la fine degli anni 70, il personale venne trasferito ad altre attività del Comune, accettò il pensionamento anticipato o chiese di entrare nel Corpo Vigili Urbani con il grado di Brigadiere.

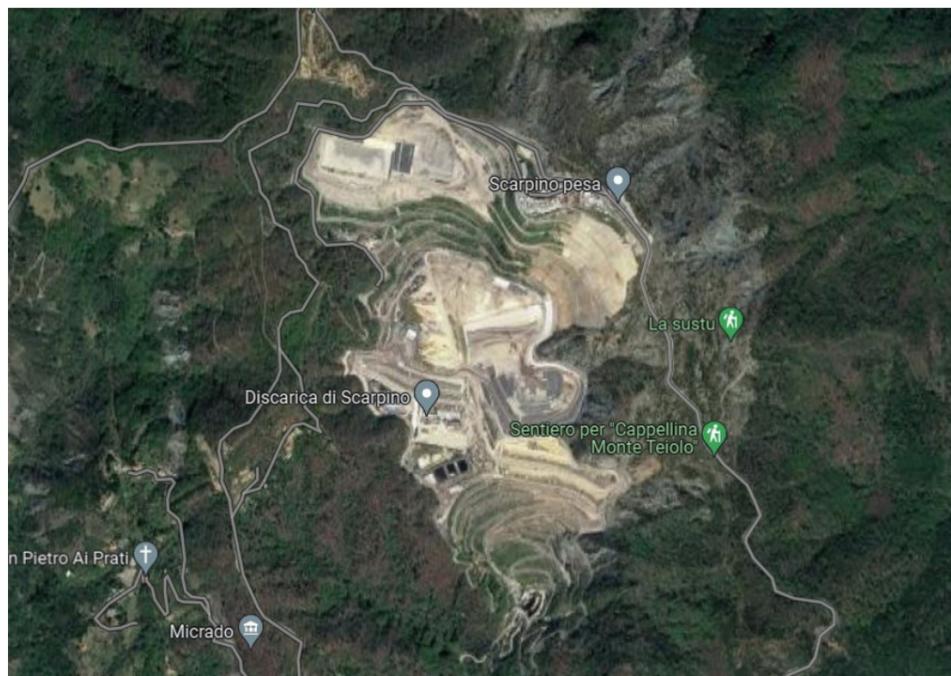
Gino BLÈ



2 I BUS

Un altro servizio fu quello di salire su auto e moto di fare controlli sui bus, servizio, quindi pattuglie a piedi, non come i controllori per raggiungendo i posti assegnati l'accertamento del pagamento con gli autobus di linea. Pensate del biglietto, ma per eventuali un po', alla pattuglia ponente, disturbi ai passeggeri, liti, giungeva a Voltri quasi all'ora di rientrare! Così come la pattuglia comportamento degli autisti Valbisagno e molte altre. Fu a quali salto di fermate o infrazioni questo punto che il Maresciallo al C.d.S.. Naturalmente era un servizio in borghese, così come suggerito dall'allora Maresciallo Tripaldi. Questo servizio nacque in questo modo: in quegli anni i possessori di patente pagavano una tassa (bollo) sulla patente, ai vigili conducenti di autoveicoli questa tassa veniva rimborsata dalla C.A. visto che, in fondo, eravamo più sui mezzi di servizio personale, tutto tornò alla normalità e quello speciale servizio terminò

Gino BLÈ



3 SCARPINO

segue a pag. 7

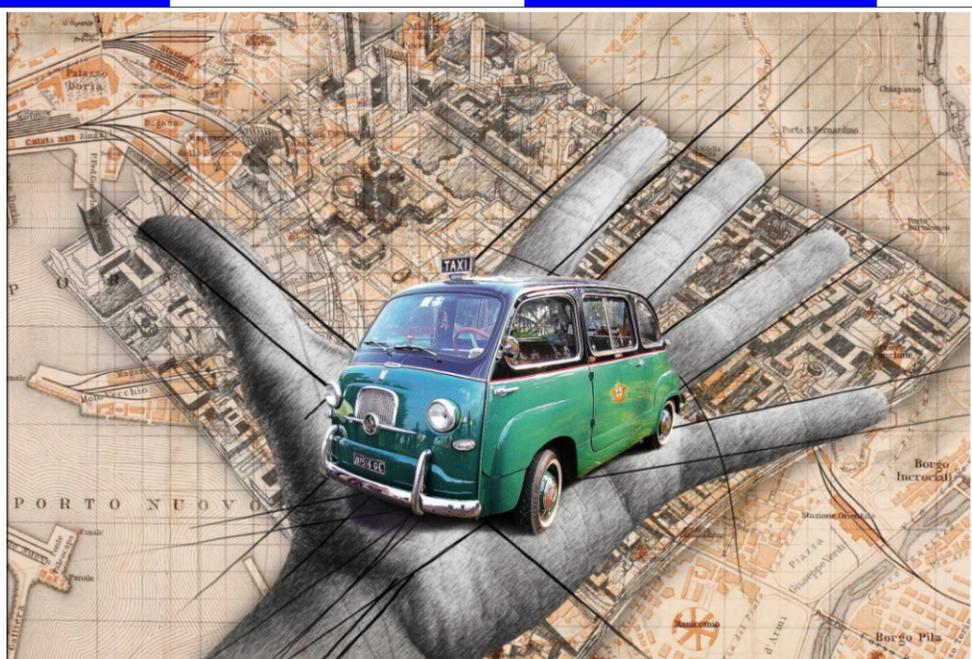


Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

Altro servizio "speciale" era il controllo di Scarpino. In detta località, sulla cima del monte omonimo sopra Sestri Ponente, il Comune aprì una discarica sia per la "rumentà" che per i detriti provenienti da vari scavi, che poi si utilizzavano per coprire il tutto. Per arrivare in cima al monte ci voleva molto tempo con autocarri carichi di terra o pietre e quindi i camionisti scorretti cominciarono a scaricare il loro carico lungo la strada. Toccava così poi all'A.M.I.U. con pala meccanica ed autocarri propri a dover sopperire a queste scorrettezze. Fu allora disposto un servizio dei Vigili Urbani, uno in fondo alla strada, a Borzoli, ed uno in cima, muniti di radio; la pattuglia in basso segnalava i numeri di targa degli autocarri che passavano e la comunicava ai colleghi sistemati in cima. Di conseguenza se uno degli autocarri non arrivava dove era la seconda pattuglia era logico che avesse scaricato il carico per strada. Avendo le targhe si faceva presto a risalire al camionista scorretto. Dopo un po' i camionisti truffatori si fecero furbi e studiarono un sistema per aggirare il controllo: uno di loro si fermava davanti al vigile sistemato in Via Borzoli fingendo di chiedere informazioni, coprendogli la visuale così da impedire che lo stesso riuscisse a vedere la targa del camion che co-

si passava tranquillamente. Fu quindi istituito da Vigili Urbani e A.M.I.U. un pattugliamento su autovettura lungo la strada e per un po' la situazione migliorò. Ma i camionisti si fecero furbi e iniziarono a segnalare fra di loro, con i baracchini, la presenza o meno della sorveglianza. Il "colpo gobbo" lo fecero Parodi 4° e Merlo, due Vigili della 27° fingendosi cacciatori: una mattina salirono verso Scarpino con un'auto privata e cominciarono ad osservare il traffico dall'alto, fino a che non videro un camionista fermarsi al lato della strada e scaricare abusivamente il proprio carico, alzando il cassone dell'autocarro. Si portarono prontamente sul posto, vestiti da cacciatori, con tanto di fucile e cartuccera. Il camionista li salutò e chiese loro in dialetto: "Ei piggiou qualcosa?" ... e loro: "Sci ti tei ù primmu, semmu Cantuné!!" Bloccarono così lo scarico abusivo, fecero caricare nuovamente sul camion dal camionista, con la pala, la parte di carico già scaricato ed elevarono una grossa contravvenzione all'incauto. La voce passò fra i camionisti. Da quel momento le discariche abusive cessarono quasi del tutto: ogni persona incontrata lungo il percorso poteva essere "un Cantuné" in agguato!!

Gino BLÈ



4 I TAXI

Erano pervenuti all'Ufficio di transito di molti turisti dalla stazione Principe alla Stazione Marittima e viceversa e molti di loro si erano sentiti vessare con tariffe senza dubbio esagerate se certe auto pubbliche, tanto da scrivere addirittura al Sindaco. Il solito Tripaldi fu incaricato del problema e lo risolse mettendo

due vigili e una "vigilessa" in autisti abusivi, per due sere di borghese che, fingendosi turisti, seguito: gli "abusivi, vedendo iniziarono a lavorare per una una coppia di turisti un po' settimana alla Stazione Prinviipe "spaesati" si offrirono per un in orari pomeriggio/serale. I trasporto. Nino e Antonella, il vigili scenti furono Nino nome di questi "malcapitati Condorelli e Pietro Puggioni sotto copertura", salirono a della 27° e Antonella Fugazzi, bordo dell'autovettura e subito il giovanissima e appena entrata a conducente disse loro: "Uno fare parte del Corpop, che faceva siede davanti e, se ci fermano, servizio alla Sezione didite che siamo amici". Sampierdarena. Poiché in Piazza Contrattarono il prezzo del tr Acquaverde (questo è il nome a sporto e quindi si della piazza antistante la qualificarono, sequestrando le Stazione di Principe) c'era un carte di circolazione, scrivendo e servizio fisso di un vigile, nella poi consegnando i verbali. Sezione Maddalena venne L'ultima sera, un sabato, i tre affisso un avviso che diceva colleghi vollero fare le cose in "Sulla piazza vedrete colleghi in grande. Pietro si presentò vestito borghese, ignorateli. In caso di con giacca e cravatta, dalla necessità saranno loro a giacca spuntava la Gazzetta contattarvi". Muniti di bagagli i Sarda, come se fosse un tre vigili iniziarono a mescolarsi commesso viaggiatore che torna con i passeggeri giunti in treno a verso casa, con valigetta per i v Principe ed iniziarono i controlli. estiti di ricambio e Erano stati dotati di macchina ventiquattrore per i depliant del fotografica con datario e ora ad campionario, oltre ad un piccolo ogni scatto. Cominciarono a registratore; Nino e Antonella tenere d'occhio i taxi che vestivano invece come "figli dei giungevano con più persone a fiori", con zaino e sacco a pelo e bordo, avvicinandosi "per caso" con tanto di bandana sulla per guardare se il tassametro era fronte. Erano circa ad un'ora stato messo in funzione, chi dalla partenza del traghetto della pagava la corsa, se una o più Tirrenia per Porto Torres, quindi persone, annotavano numero di occorre trovare un taxi che da targa e numero di identificazione Principe li accompagnasse al comunale. Nel caso in cui la Porto. Lasciarono andare i corsa fosse stata pagata da più taxisti che sapevano essere persone, seguivano le stesse regolari e attesero fino a quando all'interno e, dopo essersi non videro giungere presso di qualificati, chiedevano quanto loro uno di quelli che avevano era stata la loro spesa. tenuto d'occhio per molti giorni. Scoprirono così che, un piccolo Aveva un veicolo molto grande e gruppo di autisti, sempre i soliti, prese subito a bordo una coppia caricavano varie persone, di turisti, poi si rivolse a loro sconosciute fra di loro, in questo dicendo: "Dovete andare alla modo la quota da pagare era, per Tirrenia? Salire anche voi, c'è ciascuno, di circa diecimila lire, posto per tutti!" Aprì il bagagliaio e non, come avrebbe dovuto abbastanza capiente, inserì essere, diecimila lire per una valigie, zaini e sacchi a pelo, non corsa di pochi minuti. Capitava la ventiquattrore che Pietro anche che questi pochi autisti tene ben stretta, e partì con fraudolenti non attivassero ben cinque passeggeri a bordo neanche il tassametro e per un tragitto di circa cinque chiedessero, inoltre, il minuti scarsi. Senza farsi vedere supplemento bagagli. I Nino fotografò che il tassametro malcapitati passeggeri, che era spento. Appena giunti, i avevano fretta di prendere il primi a scendere furono i veri treno, pagavano brontolando. I turisti, Pietro azionò il nostri tre colleghi prendevano registratore. L'autista cominciò nota di tutto quello che stava a chiedere diecimila lire ad accadendo, annotando nomi e ognuno di loro, più mille lire per indirizzi dei truffati, e, come già ogni bagaglio, per un totale, fra detto, delle targhe e dei numeri tutti,. Di sessantamila lire. I due identificativi dei taxi "disonesti" turisti veri pagarono la loro stando attenti a non essere parte, mentre Nino, alle loro individuati. Ogni giorno i tre spalle, fotografò la scena. Poi fu il colleghi cambiavano loro turno di pagare ed abbigliamento, una sera iniziarono la discussione, pare usavano le valigie, una sera zaini va loro troppo, special- e sacche, sapevano mimetizzarsi mente per i due "figli dei fiori". A bene tra la folla. In quel modo quel punto il tassista spiegò che riuscirono a beccare anche due

segue a pag. 8



Organo ufficiale della Società Mutuo Soccorso Polizia Municipale di Genova

segue da pag. 7 to. Anche Antonella tirò fuori il li aveva favoriti, con un'altra suo distintivo, che aveva appeso autovettura avrebbero pagato ad una catenella. Ormai avevano di più, disse il tassista fedifra- svelato la loro posizione e go, aggiungendo che aveva an- spiegarono che i fatti erano stati che trasgredito alle direttive co verbalizzati giorno per giorno ed comunali per favorirli fortemente, in seguito sarebbero stati insistendo comunque per sanzionati dall'ufficio ottenere il pagamento di competente e dal Comando dei quando aveva chiesto. Nel Vigili Urbani. I tre colleghi frattempo erano giunti altri notarono che fra i tassisti taxisti, alcuni "regolari", altri regolari molti dissero che era scorretti come lui, già colti in giusto, quel gruppetto di fallo nei giorni/sera precedenti, disonesti stavano gettando ovvimente a loro insaputa. Le discredito alla categoria. In voci iniziarono ad aumentare di seguito i colpevoli ebbero tono, fino a sfiorare la lite. A sanzioni pecuniarie, dovettero questo punto Nino e Pietro rimborsare i truffati ed ebbero tirarono fuori i loro portafogli anche una sospensione della ma, invece dei soldi, tirarono Licenza. fuori i tesserini di riconoscimen-

Gino BLÈ



CIAO MAX

Il 12 giugno, appena sveglia, frire a lungo come spesso prendo in mano il cellulare accade. E' comunque una magra consolazione. Ho ripercorso la notizie e vedo su WhatsApp questo messaggio: "Ciao sono insieme nei Vigili Urbani, come Cinzia la moglie di Massimo si chiamavano allora, nell'ormai volevo dirti che stanotte ci ha lasciato". Sono rimasta di sasso, ho controllato bene per capire se stavo ancora dormendo o se avevo letto bene e, purtroppo, il messaggio era proprio lì, non era un abbaglio. Neppure Riccardo voleva crederci: non è possibile che un altro Collega ci abbia lasciato così, all'improvviso. Purtroppo ho poi saputo che anche lui era stato colpito dal male che non perdona, scoperto solo due mesi prima ma per il quale a nulla sono servite le cure: unica consolazione, come mi ha detto il figlio maggiore, se ne è andato in fretta, senza sof-

lenterosa, educata, sempre disponibile ad aiutare tutti, sia Collega che utenti, indistintamente, sempre curioso di apprendere cose nuove utili sia all'ufficio che a sé stesso. Proprio questa sua continua voglia di migliorarsi lo ha portato, ormai ultrasessantenne, a concludere gli studi superiori frequentando, non senza fatica, le scuole serali. Ammirevole! Poi, finalmente, lo scorso luglio è arrivata la tanto attesa pensione. Come mi ha detto l'ultima volta che ci siamo incontrati, a marzo, ora avrebbe potuto godersi il nipotino, passare più tempo nella casetta in montagna insieme alla moglie, dedicarsi con più tranquillità ai suoi hobbies e invece qualcuno o qualcosa ha voluto e deciso diversamente! A me Max lascia per sempre il ricordo di un padre attaccatissimo ai suoi due figli, di un marito premuroso verso la sua Cinzia, di un COLLEGA vero. Ciao Max, riposa in pace.

Ileana MARCHESE



CIAO SILVIO (FABBRIS)

Sono rimasto molto colpito quando ho ricevuto la notizia della scomparsa di Silvio: non ci vedevamo da molto tempo e quindi non ero a conoscenza della sua malattia. Entrati nel Corpo con il concorso del 1978, subito dopo l'assunzione, eravamo entrambi stati assegnati alla Sezione di Sampierdarena. Sono stati anni bellissimi, anche se all'epoca c'era molto da fare, specialmente per la regolazione del traffico, ma eravamo un bel gruppo e quindi il lavoro non pesava. Silvio era veramente una brava persona, un Collega ed un amico, sempre pronto a darti una mano se eri in difficoltà. Con il suo carattere scherzoso e bonario a volte faceva un po' fatica a fare "il severo" con i trasgressori ma il suo lavoro lo portava sempre a termine. In seguito, siamo stati entrambi nominati "motociclisti di sezione" ed abbiamo fatto molte pattuglie assieme, delle quali conservo bei ricordi. Poi nel 1985 io sono stato trasferito all'allora C.O.A. e da quel momento ci siamo visti solo in qualche rara occasione, ma conserverò sempre un bel ricordo degli anni passanti assieme. Ciao Silvio, sarai sempre nei nostri cuori.

Riccardo GABELLA

AMISSIMA ASSICURAZIONI
per consulenze
Paolo TAGLIAVACCHE
Via Serra n°. 2 int. 6 - GENOVA
Tel. 010 - 580.331
Fax 010 - 583522